



Provincia di Prato

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Variante di aggiornamento e adeguamento
alla L.R. 65/2014 e al PIT PPR

Presidente
Simone Calamai

Dirigente
Rossella Bonciolini

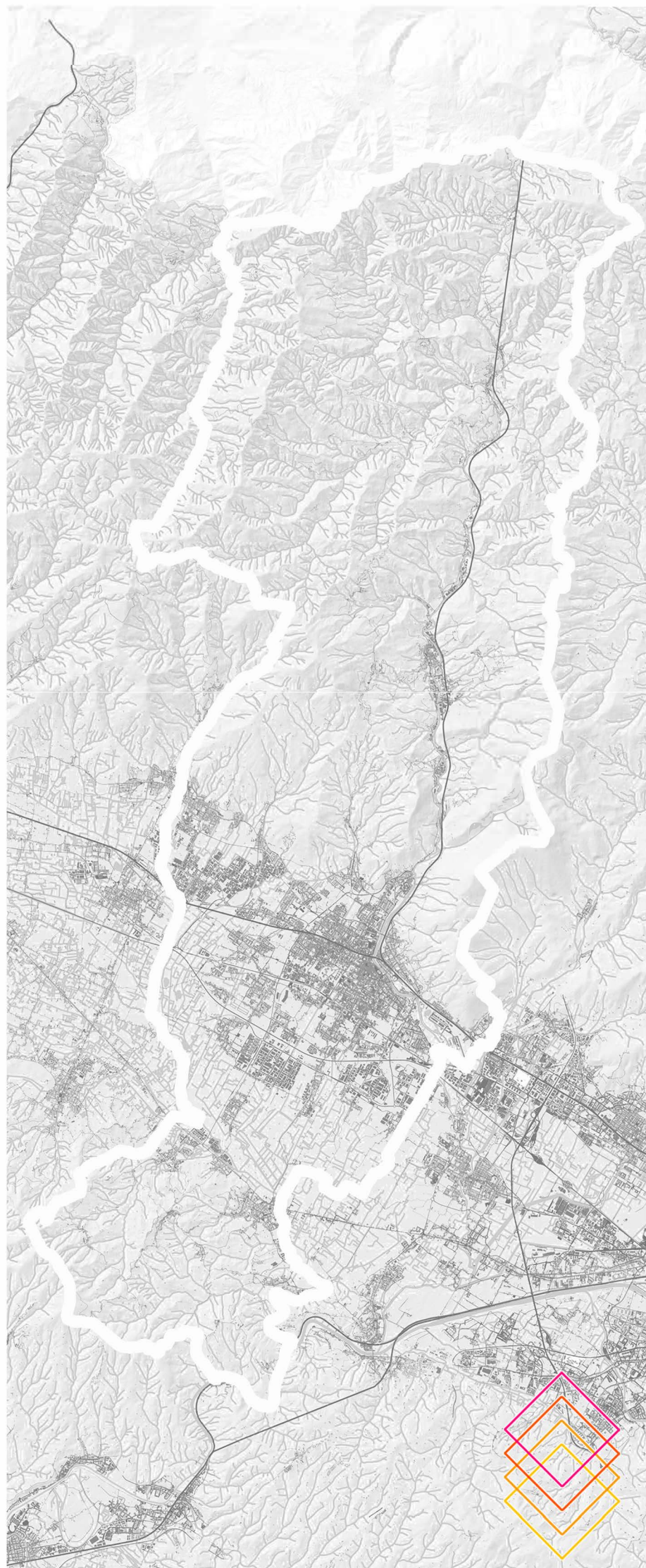
Responsabile del procedimento
Catena Bertuccio

Garante per l'informazione
Ilaria Musolesi

Progettisti:
Valentina Aldini
Ottavia Cardillo

Collaboratore tecnico
Giulia D'Ercole

Allegato B
RIFERIMENTI PUNTUALI
ALLE OSSERVAZIONI E AI
CONTRIBUTI PERVENUTI
AI SENSI DELL'ART.19
DELLA L.R. 65/2014





PROVINCIA DI PRATO



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO alla L.R. 65/2014 e al PIT-PPR

RIFERIMENTI PUNTUALI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014

MAGGIO 2023

ALLEGATO DELIBERAZIONE del CONSIGLIO PROVINCIALE



Indice

Indice	2
Premessa	4
CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI PERVENUTI AI SENSI DELL'ART.19 DELLA L.R. 65/2015	4
Contributi pervenuti ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014	4
Osservazioni pervenute ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014	5
MOTIVAZIONE DELLE DETERMINAZIONI ADOTTATE A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE	6
Inquadramento normativo: competenze della Provincia	6
Sintesi e determinazioni adottate a seguito dei contributi pervenuti	7
1) Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato	8
Sintesi del contributo	8
Determinazioni adottate	10
2) Regione Toscana - Direzione Urbanistica	12
Sintesi del contributo	12
Determinazioni adottate	13
Sintesi e determinazioni adottate a seguito delle osservazioni pervenute	14
1) Comune di Montemurlo	14
Sintesi dell'osservazione	14
Determinazioni adottate	15
Esito	18
2) Comune di Vernio	19
Sintesi dell'osservazione	19
Determinazioni adottate	19
Esito	20
3) Cafissi s.p.a.	21
Sintesi dell'osservazione	21
Determinazioni adottate	21
Esito	21
4) Marco Ciottoli	22
Sintesi dell'osservazione	22



Determinazioni adottate	22
Esito	22
5) Comune di Prato	23
Sintesi dell'osservazione	23
Determinazioni adottate	23
Esito	29
6) Aldo e Silvia Biagioli, rappresentanti di Industrie Biagioli S.p.A., Panziera s.r.l., Structura s.a.s., Ibico s.r.l.	30
Sintesi osservazione	30
Determinazioni adottate	30
Esito	30



Premessa

Il PTC della Provincia di Prato è stato adottato con delibera del Consiglio Provinciale n°21 del 25 luglio 2022. A seguito dell'atto di adozione sono decorsi i termini di cui all'art. 19, co. 2, della L.R. 65/2014, durante i quali chiunque poteva prendere visione dello strumento adottato, presentando le osservazioni che ritenesse opportune.

A seguito dell'adozione, il provvedimento è stato pubblicato su BURT, n° 31, parte II, del 3 agosto 2022; i termini per le osservazioni sono pertanto decorsi a partire da tale data e sono conclusi il 2/10/2022.

CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI PERVENUTI AI SENSI DELL'ART.19 DELLA L.R. 65/2015

Contributi pervenuti ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014

A seguito dell'adozione del PTC, dalle amministrazioni competenti in materia, sono pervenuti 3 contributi:

n° prot.	data	Ente
11228	30/09/2022	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato
11233	30/09/2022	Prov. di Pistoia
11273	3/10/2022	Regione Toscana - Direz. Urbanistica Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio



Osservazioni pervenute ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014

A seguito dell'adozione sono pervenute complessivamente 6 osservazioni.

Le osservazioni/contributi sono state puntualmente esaminate ed è stata riportata una sintesi del contenuto. Gli originali protocollati sono depositati agli atti dell'Ufficio Pianificazione Territoriale. Le controdeduzioni si concludono con una motivazione: accolta, non accolta, parzialmente accolta.

Nell'esame dei contributi e delle osservazioni sono stati stabiliti i seguenti criteri di determinazione tecnica a seguito dell'istruttoria:

ACCOGLIBILI nel caso di accoglimento dell'osservazione in ogni suo punto, che comporti modifiche al documento di Piano adottato;

NON ACCOGLIBILI nel caso in cui alcune richieste siano in tutto o in parte non pertinenti e nel complesso l'osservazione non comporti modifiche al documento di Piano adottato

PARZIALMENTE ACCOGLIBILI nel caso di accoglimento dell'osservazione solo per alcuni punti, che comportino modifiche al documento di Piano adottato.

Sono pervenute, entro i termini stabiliti, le seguenti osservazioni:

n° prot.	data	Ente
11270	30/09/2022	Comune di Montemurlo
10882	21/09/2022	Comune di Vernio
11246	30/09/2022	Cafissi S.p.a.

Sono pervenute, oltre i termini stabiliti, le seguenti osservazioni:

n° prot.	data	Ente
12366	26/10/2022	Marco Ciottoli
12477	28/10/2022	Comune di Prato
1992	23/02/2023	Aldo e Silvia Biagioli, rappresentanti di Industrie Biagioli S.p.A., Panziera s.r.l., Structura s.a.s., Ibico s.r.l.



MOTIVAZIONE DELLE DETERMINAZIONI ADOTTATE A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Inquadramento normativo: competenze della Provincia

Al fine di inquadrare l'ambito giuridico all'interno del quale opera il Piano territoriale di coordinamento provinciale e motivare le determinazioni adottate sia in fase di redazione dello strumento che di motivazione delle determinazioni adottate a seguito delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014, corre d'obbligo richiamare la stessa L.R. 65/2014 "Norme per il Governo del Territorio" che, all'art.8 co.1, stabilisce che le funzioni amministrative relative al governo del territorio sono esercitate dai vari enti, tra cui le Province, nell'ambito delle rispettive competenze.

Ciò richiama in primo luogo l'articolo 118 della Costituzione, secondo il quale i Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Con la legge n°56 del 7/04/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni." è stata operata una ridefinizione delle funzioni spettanti alla Provincia. In particolare, l'impianto riformatore distingue tra funzioni fondamentali, ossia quelle demandate alle province dalla stessa legge n. 56, e funzioni non fondamentali, ossia quelle eventualmente riattribuite alle province all'esito dell'attuazione del processo riformatore. Nelle specifico, le funzioni fondamentali sono:

- a. pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b. pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali;
- c. programmazione provinciale della rete scolastica;
- d. raccolta ed elaborazione dati ed assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e. gestione dell'edilizia scolastica;
- f. controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

In questo contesto normativo, si inserisce la L.R. n° 22 del 3 marzo 2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)", che trasferisce alla Regione e ai Comuni le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia; tra queste



si sottolineano le funzioni in materia di ambiente, difesa del suolo, agricoltura, tutela della qualità dell'aria e delle acque, parchi e aree protette.

Ai sensi delle citate normative, le funzioni pianificatorie della Provincia sono quindi da legare alle funzioni rimaste in essere alla Provincia stessa e a quanto disposto dalla L.R. 65/2014 e dal PIT-PPR, coerentemente anche alla funzioni amministrative comunali legate all'assetto ed utilizzazione del territorio.



Sintesi e determinazioni adottate a seguito dei contributi pervenuti

1) Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato

Sintesi del contributo

La soprintendenza segnala quanto segue:

Quadro Conoscitivo – Ricognizione dei beni culturali e paesaggistici

BENI TUTELATI

ST_06 DOCUMENTI DELLA CULTURA, ST_05 BENI PAESAGGISTICI e ST_07_02 PATRIMONIO TERRITORIALE-BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI:

- i beni rappresentati in legenda come “Documenti della cultura” rivestono unicamente carattere di individuazione delle caratteristiche del territorio, non trovando alcun riscontro in specifiche tipologie contenute nella normativa vigente, pertanto non si ritiene corretto inserirle a sistema con i beni paesaggistici (come individuati dal PIT/PPR ai sensi del D.Lgs. 42/2004), oltretutto sotto la dicitura “Beni culturali” che, in quanto riferita in modo specifico ai beni di cui all’art. 10 D.Lgs.42/2004, non può in nessun caso essere utilizzata per definire altre categorie.
- la dicitura “Per la consultazione dei beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 si rimanda al PIT - PPR approvato con D.C.R. n. 37 del 27//03/2015” non risulta corretta: l’individuazione dei beni e la relativa rappresentazione cartografica debba essere coerente con quanto rappresentato nel PIT/PPR (non solo mediante un generico rimando), nonché con quanto rappresentato nei piani territoriali già precedentemente conformati, specificare che è sempre necessario specificare che qualsiasi individuazione non è esaustiva della categoria di beni rientranti nelle fattispecie elencate all’art. 10 comma 1 D.Lgs. 42/2004.
- Si segnala anche che nella tavola ST_06 DOCUMENTI DELLA CULTURA la rappresentazione delle emergenze archeologiche appare come una semplice trasposizione, con simbologia diversa, dei dati presentati nella tavola QC_ARCH_01_CARTA_ARCHEOLOGICA, senza evidenziare le aree con decreti di vincolo o le zone individuate nel PIT.
- Si ricorda altresì la necessità che gli strumenti della pianificazione procedano al riconoscimento, oltre che dei centri e nuclei storici, anche del loro intorno territoriale (ambito di pertinenza paesaggistica) ai sensi dell’art. 10 della Disciplina di Piano e dell’art. 4 dell’Elaborato 8B del PIT/PPR (inteso quali aree “fortemente interrelate al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e su quello



storicamente funzionale”), degli ambiti rurali di pertinenza dei centri e nuclei storici e degli ambiti rurali periurbani, ai sensi degli artt. 66 e 67 della L.R. 65/2014. Si ricorda quindi che oltre all'individuazione dei Beni paesaggistici presenti sul territorio provinciale dovranno essere riconosciute le aree di pertinenza dei Beni Culturali Immobili, ai sensi dell'art. 4 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR.

BENI ARCHEOLOGICI

Sarebbe opportuno un aggiornamento del quadro conoscitivo, anche in relazione alle aree di interesse archeologico tutelate per legge. Sarebbe auspicabile se questi dati (PSI CANTAGALLO, VERNIO, VAIANO) venissero acquisiti anche nel QC e, possibilmente, integrati con un'analisi analoga estesa al restante territorio provinciale.

BENI TUTELATI PARTE III

- Per “Le zone gravate da usi civici”, si invita l'Amministrazione provinciale a svolgere le previste verifiche dell'effettiva sussistenza di tali vincoli o, nel caso siano già state svolte, a darne riscontro.
- Si segnala inoltre che relativamente al comune di Montemurlo si rende necessario verificare che la perimetrazione delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. c), g) e h) del D.Lgs 42/2004 (elaborato ST_05 BENI PAESAGGISTICI e ST_07_02 PATRIMONIO TERRITORIALE-BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI) corrisponda a quella del quadro vincoli e salvaguardie del PSC conformato.

ULTERIORI CONTESTI

La Tavola ST_07_02 individua Core zone e Buffer zone in relazione ai vincoli Unesco presenti sul territorio, si rileva però che la Buffer zone relativa alla Villa Medicea di Poggio a Caiano non coincide con quella individuata dal PO del Comune di Poggio a Caiano, adottato quasi contestualmente al PTC, pertanto, ai fini della conformazione al PIT e prima dell'approvazione, si ritiene imprescindibile il coordinamento e la reciproca conformazione fra i due piani territoriali.

DISCIPLINA DI PIANO

- Non è stato possibile individuare particolari strategie volte alla riqualificazione delle aree compromesse o degradate.
- Si chiede di verificare la congruità fra quanto descritto all'art. 7 e quanto rappresentato nella cartografia relativa allo Statuto del Territorio. Infatti non risultano citati i Beni culturali (vedi sopra relativamente ai “Documenti della Cultura”) né i beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142, ma solo quelli ai sensi dell'art. 136, peraltro solo gli “immobili” e non “le aree”.
- ART.23 E 24: non sono definiti i documenti della cultura.
- ai fini della conformazione al PIT non può essere ritenuto sufficiente il mero rimando



agli elaborati del PIT, ma obiettivi e direttive dell'elaborato 8B e delle schede di vincolo relative ai D.M. presenti sul territorio dovranno essere approfonditi, sviluppati e articolati nello strumento urbanistico tramite una coerente definizione degli obiettivi e delle strategie del territorio.

- Si segnala anche che fra i beni paesaggistici è citato un provvedimento di cui non vi è traccia negli elaborati del PIT e di cui non risulta traccia (BONISTALLO A POGGIO A CAIANO (EX CARMIGNANO), CARATTERIZZATO DA NOTEVOLE VEGETAZIONE arborea codice regionale: 9999999 codice ministeriale: 90092 - D.M. 3/05/1952).
- Considerato che il Comune di Prato è dotato di PS e PO conformati al PIT, si chiede la verifica della congruità delle previsioni del PTC con quelle già contenute nei suddetti piani.

RELAZIONE CONFORMITA' AL PIT

Si richiede che la relazione di conformità espliciti in quale modo il PTC ha dato corso alle indicazioni contenute nel PIT/PPR.

Determinazioni adottate

Si riportano a seguire le determinazioni adottate a seguito del contributo pervenuto dalla Soprintendenza. Tali determinazioni tengono conto delle funzioni proprie della Provincia, coerentemente con quanto disposto all'art. 8 comma 1 della L.R. 65/2014.

elaborati interessati	modifiche apportate
ST05 - BENI PAESAGGISTICI	L'individuazione dei beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 è da ricercarsi nell'elaborato ST_05b - BENI CULTURALI, contenente l'elenco dei beni architettonici, archeologici e i parchi e i giardini tutelati reperibili nei database ministeriali; l'elenco non è da considerarsi esaustivo, poiché non risultano rappresentati i beni tutelati <i>ope legis</i> ai sensi dell'art.10 comma 1 del Codice. Relativamente agli usi civici, l'areale proposto esclude il territorio comunale di Montemurlo in quanto il Comune ha svolto le verifiche previste sull'effettiva sussistenza dei vincoli: nel 2016 a seguito di apposita istruttoria effettuata dalla Dott. For. Alessandra Boretti, incaricata dal SETTORE FORESTAZIONE - USI CIVICI della Regione (vedi allegato al decreto 11381 del 07/11/2016) è risultato che il Comune di Montemurlo non è gravato da usi civici. In merito ai vincoli paesaggistici, si segnala che l'elaborato è stato aggiornato sulla base degli elementi idrografici svincolati a seguito del procedimento di conformazione degli strumenti di pianificazione



	del Comune di Montemurlo.
ST_06 DOCUMENTI DELLA CULTURA, ST_07_02 PATRIMONIO TERRITORIALE-BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	<p>Le cartografie vengono modificate proponendo una chiara distinzione tra i beni paesaggistici ed architettonici tutelati ai sensi degli artt.136 e 142 del D.Lgs. 42/2004, gli ulteriori contesti e tutti quegli elementi del territorio provinciale che l'amministrazione ritiene di individuare quali elementi identitari della Provincia.</p> <p>Gli elaborati sono rinominati come segue:</p> <p>ST_06 DOCUMENTI DELLA CULTURA - Elementi identitari del territorio provinciale</p> <p>ST_07_02 PATRIMONIO TERRITORIALE - Beni paesaggistici, siti UNESCO ed elementi identitari.</p> <p>Relativamente all'elaborato ST06 DOCUMENTI DELLA CULTURA, si specifica che la tavola riporta l'insieme delle risorse patrimoniali, nelle quali più spiccatamente si fonda il concetto di "identità territoriale" , come specificato all'art.23 della Disciplina di Piano, ponendo l'attenzione su quegli elementi comunque identitari ma che non trovano nessuna classificazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004. La relazione tra questi elementi e i beni paesaggistici è esplicitata nell'elaborato cartografico ST_07_02 PATRIMONIO TERRITORIALE.</p>
QC_ARCH_01_CARTA ARCHEOLOGICA	<p>L'elaborato è stato aggiornato con i dati forniti dal Comune di Prato e sono stati aggiunti gli strati cartografici relativi alle aree di interesse archeologico tutelate per legge (art.142 comma 1, lettera m), di cui alla cartografia del PIT-PPR con particolare riferimento alle zone tutelate di cui all'art 11.3 dell'Elaborato 7B della disciplina dei beni paesaggistici e ai beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.L.gs 42/2004. Relativamente ad ulteriori aggiornamenti, la Provincia si riserva di modificare gli elaborati nel momento in cui gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica dei Comuni appartenenti alla Provincia approveranno ulteriori elementi conoscitivi.</p>
DISCIPLINA DI PIANO	<p>L'art.7 viene modificato al comma 2, come segue:</p> <p>"[...] Lo Statuto del territorio del PTC, rappresentato nelle relative cartografie, specifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) il patrimonio territoriale provinciale, in relazione alle funzioni proprie e delegate della Provincia, con particolare riferimento al territorio rurale; b) le invarianti strutturali del territorio provinciale; c) gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui



	<p>all'articolo 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. 42/2004 (d'ora in avanti Codice BB.CC.PP.);</p> <p>d) le aree tutelate per legge di cui all'articolo 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio del Codice BB.CC.PP.;</p> <p>e) i beni culturali, così come definiti ai sensi dell'art. 10 del Codice BB.CC.PP.;</p> <p>f) i principi e le regole per l'utilizzazione e la riproduzione del patrimonio territoriale. [...]"</p> <p>Il Capo VI è stato rinominato in "ELEMENTI IDENTITARI DEL TERRITORIO PROVINCIALE" e contiene l'art 23 - I documenti della cultura, l'Art.23 bis - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico e l'Art.24 - Aree tutelate per legge.</p> <p>Per parco di Bonistallo si segnala che, nell'elaborato 3B - Schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico del PIT-PPR, viene segnalato che il provvedimento di vincolo "non è stato fornito dalla Soprintendenza né risulta disponibile sul SITAP"; trattasi del DECRETO 3 MAGGIO 1952 AD PERSONAM NON PUBBLICATO IN G.U., NOTIFICA 17 MAGGIO 1952, TRASCRIZIONE 23 GIUGNO 1952.</p> <p>Ferme restando le competenze provinciali in materia di pianificazione, con riferimento a obiettivi e direttive dell'elaborato 8B del PIT-PPR e delle schede di vincolo di cui all'elaborato 3B del PIT-PPR, si rimanda all'elaborato "MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLA DISCIPLINA STATUTARIA DEL PIT-PPR".</p> <p>In merito alla necessità degli strumenti della pianificazione di procedere al riconoscimento dei centri e nuclei storici e del loro intorno territoriale, si ricorda che gli art.66 e 67 della L.R. 65/2014 sono esplicitamente rivolti alle amministrazioni comunali per cui tali individuazioni non risultano di competenza provinciale.</p> <p>Relativamente alle strategie volte alla riqualificazione delle aree compromesse e degradate, la competenza in materia è rivolta alle amministrazioni comunali.</p>
--	--

2) Regione Toscana - Direzione Urbanistica

Sintesi del contributo

In merito alla disciplina sopra richiamata si precisa che è solito, in sede di conformazione dei Piani Comunali, qualora la stessa Amministrazione intenda



procedere in tal senso, presentare una proposta di “ricognizione” dei vincoli cosiddetti “dinamici” che, in tale sede potrà essere verificata ed eventualmente validata dagli Enti competenti ai sensi del sopracitato art. 5 c. 4 dell’Elaborato 8B del PIT-PPR.

Tuttavia, qualora codesto Ente volesse procedere in tal senso, dovrà trasmettere al Ministero ed alla Regione gli elaborati specifici secondo quanto disposto dall’Elaborato 7B al fine di poter procedere per tempo ai sensi di quanto sopra esposto.

Determinazioni adottate

In merito al contributo della Direzione Urbanistica, non sono necessarie ulteriori determinazioni.



Sintesi e determinazioni adottate a seguito delle osservazioni pervenute

1) Comune di Montemurlo

Sintesi dell'osservazione

In merito agli elaborati cartografici del PTC, il Comune propone alcuni adeguamenti alla cartografia degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali approvati, in particolare in riferimento agli elaborati di seguito elencati: QC_AGR_01-USO DEL SUOLO, QC_AGR_02-ANALISI DEL PATRIMONIO AGRICOLO, QC_BIO_01.1-BIODIVERSITÀ, QC_IDR_01.2- RISCHIO-ALLUVIONI, PGRA ED ELEMENTI-SENSIBILI, QC_INFR_01-INFRASTRUTTURE E SERVIZI, ST_02-INVARIANTE 2, ST_03-INVARIANTE 3, ST_04-INVARIANTE 4, ST_07_01-PATRIMONIO-TERRITORIALE: IL PATRIMONIO NATURALISTICO E LE STRUTTURE IDRO-GEOMORFOLOGICA, ECOSISTEMICA, INSEDIATIVA E AGRO- FORESTALE, ST_05-BENI PAESAGGISTICI, ST_06-DOCUMENTI DELLA CULTURA, STR_01- SISTEMA DELLE STRATEGIE- PROVINCIALI STR_02-MOBILITA, FRUIZIONE E AMBITI TERRITORIALI PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA PROVINCIALE.

Relativamente alla Disciplina di Piano, il Comune di Montemurlo segnala quanto segue:

- ART.7 - ANPIL MONFERRATO: La perimetrazione individuata negli elaborati adottati non corrisponde a quanto riportato nella proposta di Riserva naturale regionale del Monteferrato, indicata alla Regione in sede di revisione delle ANPIL del 2018.
- ART.26 - si ritiene debba essere riportata negli elaborati del PTC la previsione della nuova area scolastica (nuovo Liceo Brunelleschi) a Bagnolo, lungo via Labriola. Si propone di inserire fra le azioni strategiche, la promozione per la realizzazione della Riserva naturale regionale del Monteferrato, in linea con quanto dichiarato nel Rapporto Ambientale del PTC, tra le azioni statutarie.
- ART.36 - In merito alla trasformazione dei boschi, si segnala che in seguito a nostra richiesta di chiarimento sul tema, la Sovrintendenza ha risposto che ritiene possibile il rilascio della autorizzazione alla trasformazione di un bosco solo nel caso essa sia frutto di un processo di riforestazione.
- ART.38 - Si richiede di inserire al comma 10, relativo agli Istituti scolastici provinciali, la previsione della nuova area scolastica (nuovo Liceo Brunelleschi) a Bagnolo, lungo via Labriola, per la progettazione della quale risulta già individuato il soggetto che si è aggiudicato l' appalto per redazione progetto fattibilità.



Determinazioni adottate

In merito alle osservazioni riportate dal Comune relativamente alla cartografia e alla Disciplina di piano si ritiene di poter accogliere tali osservazioni, procedendo alla modifica degli elaborati, come di seguito specificato.

Si sottolinea tuttavia che gli elaborati cartografici del PTC sono stati redatti in scala 1:25000 per apprezzare maggiormente le relazioni intercomunali dal punto di vista paesaggistico, infrastrutturale, territoriale e funzionale. Alcuni dati territoriali sono maggiormente valutabili a scala maggiore, si ritiene quindi che ulteriori necessità di dettaglio vengano proposte negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di competenza comunale. Si ritiene inoltre non pertinente inserire nella cartografia del PTC il perimetro del territorio urbanizzato in quanto la perimetrazione del territorio urbanizzato ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 65/2014 è una attività che compete al Piano Strutturale ai sensi dell'art 92 comma 3 lettera b della L.R. 65/2014. Per quanto riguarda la II invariante, i dati cartografici discendono dal PIT-PPR, come consultabile nei database regionali.

elaborati interessati	elementi di controdeduzione	esito
QC_AGR_01-USO DEL SUOLO	Sostituzione dati usi del suolo con gli elementi cartografici forniti dal Comune di Montemurlo	accolta
QC_AGR_02-ANALISI DEL PATRIMONIO AGRICOLO	I dati relativi alle aziende agricole e agli agriturismi sono stati aggiornati sulla base di quanto fornito dal Comune.	accolta
QC_BIO_01.1-BIODIVERSITÀ	I dati recepiti dal PTC sono quelli disponibili nel portale Geoscopio.	accolta
QC_IDR_01.2-RISCHIO-ALLUVIONI, PGRA ED ELEMENTI-SENSIBILI	A seguito dell'adozione degli strumenti da parte dell'Autorità di bacino distrettuale (PGRA e PGA), gli elaborati cartografici sono stati aggiornati. In merito alla stazione, si segnala che la cartografia riporta infrastrutture esistenti e infrastrutture di progetto. Relativamente alla richiesta di allineamento degli strati cartografici al Piano di Protezione Civile Comunale, la mappa è stata aggiornata con i dati vettoriali presenti nel Piano Operativo Comunale, condiviso dal Comune stesso.	accolta



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PRATO
VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO alla L.R. 65/2014 e al PIT PPR
RIFERIMENTI PUNTUALI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

QC_INFR_01-INFRASSTRUTTURE E SERVIZI	L'elaborato è stato ricontrollato sulla base degli strati cartografici trasmessi dal Comune	accolta
ST_02-INVARIANTE 2 ST_03-INVARIANTE 3 ST_04-INVARIANTE 4 ST_07_01-PATRIMONIO-TERRITORIALE: IL PATRIMONIO NATURALISTICO E LE STRUTTURE IDRO-GEOMORFOLOGICA, ECOSISTEMICA, INSEDIATIVA E AGRO-FORESTALE	Gli elaborati cartografici del PTC sono stati redatti in scala 1:25000 per apprezzare maggiormente le relazioni intercomunali dal punto di vista paesaggistico, infrastrutturale, territoriale e funzionale. Alcuni dati territoriali sono maggiormente valutabili a scala maggiore, si ritiene quindi che ulteriori necessità di dettaglio vengano proposte negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di competenza comunale. Si ritiene inoltre non pertinente inserire nella cartografia del PTC il perimetro del territorio urbanizzato in quanto la perimetrazione del territorio urbanizzato ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 65/2014 è una attività che compete al Piano Strutturale ai sensi dell'art 92 comma 3 lettera b della L.R. 65/2014. Per quanto riguarda la II invariante, che identifica la matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata, i dati cartografici discendono dal PIT-PPR, come consultabile nei database regionali.	non accolta
ST_05-BENI PAESAGGISTICI	La tavola è stata aggiornata tenendo presente le osservazioni del Comune: per il reticolo idrografico si è fatto riferimento alla DCR 81/2021; relativamente ai vincoli si segnala che la cartografia è stata aggiornata secondo le individuazioni operate dal Comune di Montemurlo. In merito agli usi civici, il Comune di Montemurlo ha terminato la procedura di accertamento della presenza di tali vincoli, per cui l'area comunale è stata sottratta dall'areale che identifica l'accertamento in corso relativamente alla presenza effettiva di vincoli legati agli usi civici.	accolta
ST_06-DOCUMENTI DELLA CULTURA	L'elaborato è stato aggiornato come indicato; si segnala che in merito alle "Strutture per la produzione" sono state mantenute quelle infrastrutture definiti dal Piano Strutturale di Montemurlo come "manufatti storici del lavoro", così come cartografati nell'elaborato QC03_ Caratteri strutturali del paesaggio e	accolta



	componenti storiche.	
STR_01- SISTEMA DELLE STRATEGIE-PROVINCIALI	Coerentemente con le modifiche operate nella Disciplina di Piano, la carta riporta il nuovo Liceo Brunelleschi e l'individuazione dell'area naturale del Monteferrato.	accolta
STR_02-MOBILITA, FRUIZIONE E AMBITI TERRITORIALI PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA PROVINCIALE	In merito alla proposta di riserva regionale dell'area del Monteferrato, a seguito di ulteriori contatti con il Comune di Montemurlo si è ritenuto opportuno aggiornare il perimetro adottato riportando l'intera area appartenente all'ANPIL.	accolta
DISCIPLINA DI PIANO	art.7 - la perimetrazione individuata negli elaborati cartografici del PTC in merito alla proposta di realizzazione di riserva regionale dell'area del Monteferrato tiene conto dei dati trasmessi dal Comune di Montemurlo. Nelle cartografie, l'area è riportata in sovrapposizione al SIR 41 Monte Ferrato e Monte Iavello (IT5150007) e all'areale dell'attuale ex-ANPIL.	accolta
	art. 26 - la proposta di ampliamento dell'ex ANPIL del Monteferrato, come proposto, viene individuata non solo come azione per il raggiungimento degli obiettivi statutari di tutela del patrimonio paesaggistico provinciale, ma viene individuata anche all'interno dell'obiettivo strategico "O.STR. Valorizzare il sistema ambientale provinciale ed il paesaggio", nell'ambito dell'azione A.STR.1.1, di cui all'art.26 co.3.	accolta
	art.36 - nell'ambito delle trasformazioni dei boschi, il processo di riforestazione si ritiene possa essere inteso come rientrante nella fattispecie di motivo eccezionale di ordine ambientale, idrogeologico od economico-produttivi.	
	art. 38 - Il Liceo Brunelleschi è stato aggiunto tra le priorità strategiche legate all'istruzione, come richiesto dal Comune.	accolta



Esito

Parzialmente accolta. Si ritiene di non accogliere le osservazioni presentate in merito agli elaborati grafici ST_02-INVARIANTE 2, ST_03-INVARIANTE 3, ST_04-INVARIANTE 4, ST_07_01-PATRIMONIO-TERRITORIALE: IL PATRIMONIO NATURALISTICO E LE STRUTTURE IDRO-GEOMORFOLOGICA, ECOSISTEMICA, INSEDIATIVA E AGRO- FORESTALE, come sopra specificato.



2) Comune di Vernio

Sintesi dell'osservazione

L'Area Pianificazione territoriale del Comune di Vernio, già nel dicembre del 2014, alla vigilia dell'approvazione del PIT-PPS, fece presente alla Regione Toscana che la cartografia dei vincoli del PIT-PPS riportava erroneamente il vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs.42/2004 art.142,

comma 1, lettera c, sulla totalità del Fiume Bisenzio e di altri corsi d'acqua quando invece con DCR n.95 del 1986, la Regione Toscana aveva stralciato tale vincolo per lunghe porzione dei corsi d'acqua. L'osservazione fu accolta ma la cartografia dei vincoli paesaggistici non venne cambiata, pur restando l'indicazione che gli stralci del 1986 restavano vigenti.

All'avvento della Legge Galasso, la Provincia di Firenze, ai fini di fare chiarezza sui vincoli paesaggistici esistenti sul territorio allora di sua competenza, che comprendeva anche il territorio del Comune di Vernio, nel dicembre del 1988 redige delle tavole in scala 1.25.000 riportanti "Perimetrazione delle categorie di Beni di cui all'art.1 della Legge 431/1985". Tali tavole, usando come base la Carta Topografica della Regione Toscana, edizione U.T.M., aggiornata al 1982, graficizzano, secondo la restituzione grafica riportata in legenda, i vincoli paesaggistici derivanti da "territori contermini ai laghi", "fiumi, torrenti, corsi d'acqua", "montagne per la parte eccedente i 1200 sul livello del mare", "territori coperti da foreste e da boschi",... Per il vincolo lettera c) fiumi si nota in queste tavole come siano recepite con grande precisione le esclusioni dettate dalla DCR n.95/1986, cosa che poi non avverrà nelle tavole del PIT-PPR del 2015.

Le motivazioni per cui lo specchio d'acqua non sia considerato generatore di vincolo paesaggistico (oggi si direbbe ai sensi dell'Art.142, comma 1, lettera b), del D.Lgs.n.42/2004) sono da ricercare nella sua modesta dimensione e dal fatto che il Torrente Setta, all'altezza dell'area in cui si allarga creando l'invaso in oggetto, risulta anche escluso dal vincolo paesaggistico dalla D.C.R.n.95/1986 per la sua irrilevanza ai fini del vincolo paesaggistico L.431/1985 art.1.

Determinazioni adottate

In merito alla possibilità di avviare il procedimento per lo svincolo delle aree segnalate nell'osservazione, per quanto il PTC accolga l'istanza presentata, si segnala che il procedimento per la proposta di "ricognizione" dei vincoli cosiddetti "dinamici" che, in sede di Conferenza Paesaggistica potrebbe essere verificata ed eventualmente validata dagli Enti competenti, ai sensi dell' art. 5 c. 4 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR permane di competenza comunale, nell'ambito delle procedure di adeguamento e conformazione



degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica. Nell'elaborato cartografico ST_05A - BENI PAESAGGISTICI si ritiene opportuno specificare che dalla rappresentazione riportata, per il vincolo di cui alla lett.c) - I fiumi, i torrenti, i laghi, sono fatti salvi gli stralci operati dalla Delibera del Consiglio Regionale della Toscana, n°95 del 1° marzo 1985.

All'art. 39, comma 13, si specifica inoltre che : [...] per le individuazioni dei vincoli paesaggistici di cui all'art.142 del Codice BB.CC.PP. si rimanda anche a ulteriori definizioni presenti negli strumenti di pianificazione territoriale comunale, a seguito di ricognizioni operate a scala maggiore e in virtù dei procedimenti di conformazione al PIT-PPR attivati dagli Enti locali stessi.”

Esito

Non accolta



3) Cafissi s.p.a.

Sintesi dell'osservazione

L'osservante esprime divergenze in merito all'individuazione di alcune aree come aree con matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata, proponendo l'inserimento in "area urbana" delle aree oggetto di osservazione.

Determinazioni adottate

Risulta opportuno premettere che gli elaborati cartografici del PTC sono stati redatti in scala 1:25000 per apprezzare maggiormente le relazioni intercomunali dal punto di vista paesaggistico, infrastrutturale, territoriale e funzionale. Alcuni dati territoriali sono tuttavia maggiormente valutabili a scala maggiore, si ritiene quindi che ulteriori necessità di dettaglio vengano valutate negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di competenza comunale.

In merito a quanto osservato, non risulta pertinente inserire nella cartografia del PTC il perimetro del territorio urbanizzato in quanto la perimetrazione del territorio urbanizzato, individuato ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 65/2014, è una attività che compete al Piano Strutturale ai sensi dell'art 92 comma 3 lettera b della L.R. 65/2014.

La perimetrazione della matrice agro-ecosistemica di pianura urbanizzata non concerne l'identificazione di un perimetro del TU ma attiene ad elementi caratterizzanti la II Invariante Strutturale - caratteri ecosistemici del paesaggio, che, come specificato all'art. 9 della Disciplina di Piano, sono assunte dal PTC in conformità con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico regionale. I dati cartografici riportati a tale proposito negli elaborati di Piano discendono dal PIT-PPR, come consultabili nei database regionali.

Esito

Non accolta



4) Marco Ciottoli

Sintesi dell'osservazione

In merito alle Cascine di Tavola, viene osservato che il progetto di Piano Attuativo, già in avanzata fase di definizione in conformità al parere di fattibilità urbanistica sopra richiamato, prevede diverse funzioni, alcune delle quali socio-culturali (centro culturale, museo, edificio per il culto, sala congressi, ludoteca, servizi al pubblico, servizi al parco, ecc.), ma anche altre con destinazione privata (residenziale, turistico-ricettivo, ristorazione, commerciale, ecc.), indispensabili non solo per rendere economicamente sostenibile il recupero del complesso monumentale, ma anche per consentirne un uso effettivo una volta recuperato, cioè per renderlo un luogo frequentato e nel contempo perfettamente integrato con il parco delle Cascine.

L'osservante propone quindi una modifica all'art.26 co.7 lett b) della Disciplina di Piano, in modo da favorire le funzioni già progettate nel recupero del complesso.

Determinazioni adottate

La Disciplina di Piano, al comma7, lett.b) dell'art. 26, stabilisce che il PTC promuove il coordinamento ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale; tra gli obiettivi emerge la volontà dell'amministrazione provinciale di riconoscere e ricostituire il paesaggio storico delle Cascine di Tavola, incentivando le amministrazioni comunali a recuperare gli edifici del complesso "con funzioni socio-culturali anche a sostegno delle attività sportive e della fruizione turistica". Sottolineando che la competenza per la pianificazione di funzioni che esulino da viabilità e istruzione permane ai Comuni, i criteri progettuali ai quali i PS possono conformarsi, nell'ottica di favorire una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale, non appaiono in contrasto con quanto previsto dal Piano Operativo di Prato, all'art.110 co.4,5 e 6 né tantomeno con la proposta di riqualificazione individuata nel Piano Attuativo e nella documentazione progettuale fornita dall'osservante. Tuttavia si ritiene di dover meglio specificare il comma 7, lett. b) dell'art. 26, della Disciplina di Piano.

Esito

Accolta



5) Comune di Prato

Sintesi dell'osservazione

Il Comune di Prato sottolinea alcune difformità emerse tra gli elaborati cartografici del PTC adottato e gli elaborati relativi ai proprio strumenti di pianificazione. In particolare emergono le seguenti criticità:

- difformità nell'individuazione delle "macroaree del tessile" e delle "strutture della produzione", in quanto sembrano individuati come tali anche complessi edilizi modificati nell'uso e nella tipologia edilizia;
- difformità nella perimetrazione di alcuni vincoli per legge, ex art.142 del D.Lgs 42/2004;
- difformità nella identificazione di alcune aree come facenti parte delle matrici agro-ecosistemiche della pianura urbanizzata;
- richiesta di chiarimenti in merito al censimento degli alberi monumentali.

Relativamente alla Disciplina di Piano, viene segnalato quanto segue:

- il Comune chiede di esplicitare nello strumento se la Provincia intende proporre alla Regione Toscana l'inserimento dell'ex ANPIL del Monteferrato tra le riserve regionali, o se è già stato valutato che sia obiettivo delle norme dei Piani strutturali comunali disciplinare tali aree operando le tutele precedentemente stabiliti dai regolamenti dell'ANPIL;
- relativamente alle Cascine di Tavola, si chiede di rendere coerenti i criteri progettuali a cui i Piano Strutturali potranno conformarsi ai contenuti dell'art.110 del Piano Operativo comunale;
- in merito alle aree vocate per l'attività vivaistica, il Comune ritiene che l'estensione a tali attività per tutte quelle già vigenti al momento dell'approvazione del PTC possa essere fortemente limitante rispetto alle individuazioni statutarie e agli indirizzi strategici del Piano Strutturale comunale.

Infine, il Comune osserva in merito alla viabilità che risultano mancanti alcuni stralci, con particolare riferimento alla viabilità di progetto, e che all'art.39 della Disciplina sarebbe opportuno evitare di limitare gli ulteriori approfondimenti progettuali e pianificatori degli enti locali in merito al rispetto del disegno di massima della rete infrastrutturale contenuto nel PTC.

Determinazioni adottate

In merito alle osservazioni riportate dal Comune relativamente alla cartografia e alla Disciplina di piano si ritiene, in generale, di poter accogliere tali osservazioni, procedendo alla modifica degli elaborati, come di seguito specificato.



Si sottolinea tuttavia che gli elaborati cartografici del PTC sono stati redatti in scala 1:25000 per apprezzare maggiormente le relazioni intercomunali dal punto di vista paesaggistico, infrastrutturale, territoriale e funzionale. Alcuni dati territoriali sono tuttavia maggiormente valutabili a scala maggiore, si ritiene quindi che ulteriori necessità di dettaglio vengano proposte negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di competenza comunale. Si ritiene inoltre non pertinente inserire nella cartografia del PTC il perimetro del territorio urbanizzato in quanto la perimetrazione del territorio urbanizzato, individuato ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 65/2014, è una attività che compete al Piano Strutturale ai sensi dell'art 92 comma 3 lettera b della L.R. 65/2014. Per quanto riguarda le Invarianti strutturali e la loro definizione, i dati cartografici discendono dal PIT-PPR, come consultabili nei database regionali.

La perimetrazione della matrice agro-ecosistemica di pianura urbanizzata non concerne l'identificazione di un perimetro del TU ma attiene ad elementi caratterizzanti la II Invariante Strutturale - caratteri ecosistemici del paesaggio, che, come specificato all'art. 9 della Disciplina di Piano, sono assunte dal PTC in conformità con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico regionale. I dati cartografici riportati a tale proposito negli elaborati di Piano discendono dal PIT-PPR, come consultabili nei database regionali.

elaborati interessati	elementi di controdeduzione e modifiche apportate	esito
ST_06 "Documenti della cultura" ST_08 "Sistema storico-funzionale" ST_7.2 - PATRIMONIO TERRITORIALE: BENI PAESAGGISTICI STR_02-MOBILITA, FRUIZIONE E AMBITI TERRITORIALI PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	Le macroaree della produzione sono state riviste secondo le indicazioni fornite dal Comune, escludendo da tali identificazione alcune porzioni di territorio ed edifici; in merito alle aree cartografate come "macroaree del tessile" si segnala che il dato discende dal PTC2009, a sua volta aggiornato con i tessuti produttivi forniti dai Comuni interessati.	accolta



DI COMPETENZA PROVINCIALE		
ST_05 "Beni paesaggistici"	Le perimetrazioni delle aree tutelate per legge sono state riviste secondo le indicazioni fornite, escludendo dal vincolo paesaggistico art.142 lett.c) il fosso Meldancione e individuando le aree boscate come da determinazioni della conferenza paesaggistica svolta per la Variante del Piano Strutturale del Comune di Prato (DCC Prato n°69 del 13/09/2018).	accolta
ST_07_01-PATRIMONIO TERRITORIALE: IL PATRIMONIO NATURALISTICO E LE STRUTTURE IDRO-GEOMORFOLOGICA, ECOSISTEMICA, INSEDIATIVA E AGRO- FORESTALE	Gli elaborati cartografici del PTC sono stati redatti in scala 1:25000 per apprezzare maggiormente le relazioni intercomunali dal punto di vista paesaggistico, infrastrutturale, territoriale e funzionale. Alcuni dati territoriali sono maggiormente valutabili a scala maggiore, si ritiene quindi che ulteriori necessità di dettaglio vengano proposte negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di competenza comunale. Si ritiene inoltre non pertinente inserire nella cartografia del PTC il perimetro del territorio urbanizzato in quanto la perimetrazione del territorio urbanizzato ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 65/2014 è una attività che compete al Piano Strutturale ai sensi dell'art 92 comma 3 lettera b della L.R. 65/2014. Per quanto riguarda la II Invariante, con particolare riferimento alla matrice agro ecosistemica della pianura urbanizzata, e la III Invariante, con particolare riferimento alla struttura insediativa, i dati cartografici discendono dal PIT-PPR, come consultabile nei database regionali.	non accolta
STR_02-MOBILITA, FRUIZIONE E AMBITI TERRITORIALI PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA PROVINCIALE	Nell'elaborato, l'individuazione degli alberi monumentali discende dalle analisi di quadro conoscitivo condotte nell'ambito del procedimento del PTC 2009. In particolare, l'elaborato QC_BIO_01_ALL_02 - Schedatura Alberi Monumentali riporta, oltre all'identificazione della pianta con un codice, numerose informazioni finalizzate a definire il più precisamente possibile l'aspetto estetico-monumentale, l'aspetto sanitario, l'aspetto della localizzazione e l'aspetto della conservazione e si articola nelle seguenti macro-categorie, ciascuna delle quali ulteriormente sotto articolata nei singoli campi: - Caratteristiche generali - Caratteristiche dendrometriche	accolta



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PRATO
VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO alla L.R. 65/2014 e al PIT PPR
RIFERIMENTI PUNTUALI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

	<ul style="list-style-type: none">- Localizzazione e toponomastica- Caratteristiche descrittive- Stato della Pianta- Documentazione Fotografica <p>L'elaborato raccoglie tutti i dati reperiti a completamento del censimento avviato in occasione della redazione del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007, appositamente realizzato in occasione della Variante al PTCP del 2009, tramite l'ausilio di ortofoto (anno 2002) e sopralluoghi in campo.</p> <p>Nella redazione della presente variante al PTC si è ritenuto fondamentale non perdere la conoscenza del territorio acquisita negli anni, ma inglobare tali informazioni nel quadro conoscitivo aggiornato. Si ritiene tuttavia accoglibile l'istanza di prevedere la possibilità per i comuni di procedere ad una opportuna revisione delle individuazioni degli alberi monumentali e delle emergenze vegetazionali (art.23 co.3 lett.c Disciplina di Piano)</p>	
Disciplina di Piano	<p>art.7 co.4 Azione (A.ST.1.2) Promuovere la realizzazione dell'Area protetta regionale ampliando l'Anpil del Monteferrato. In merito alla ex ANPIL del Monteferrato, si segnala che l'inserimento della proposta per l'istituzione della riserva naturale del Monteferrato quale obiettivo statutario del PTC, e di conseguenza come azione volta al raggiungimento dello stesso, discerne dal processo di concertazione con i Comuni della Provincia, dal quale era emersa per il Comune di Montemurlo la necessità di inquadrare nello strumento provinciale la proposta che l'ente aveva già trasmesso agli Uffici competenti della Regione Toscana. La richiesta di istituzione di riserva naturale è stata sottoscritta dai Comuni di Montemurlo, Prato e Vaiano in risposta alla manifestazione di interesse ai sensi della DGR 270/2016 e derivava dalla necessità di garantire la conservazione dei valori naturalistici e paesaggistici dell'area del Monteferrato che, data la forte vicinanza all'area urbana della provincia di Prato, non sarebbero stati tutelati dalla sola istituzione del SIC/SIR o dagli strumenti della pianificazione, ma avrebbero necessitato di un regime regolamentare specificatamente dedicato e di una gestione unitaria, in grado di guidare le trasformazioni territoriali ed economiche, la fruizione e lo sviluppo turistico, gli equilibri faunistici ed ambientali del luogo. Fermo restando che la competenza per la tutela di tali aree</p>	accolta



	<p>permane di competenza regionale, per effetto della L.R. 22/2015, il PTC intende promuovere la proposta effettuata dai Comuni citati nell'ottica di rafforzare le sinergie territoriali ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali e ambientali del territorio provinciale</p>	
	<p>art.26 - AL co.7 lett.b), il PTC promuove il coordinamento ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale; tra gli obiettivi emerge la volontà dell'amministrazione provinciale di riconoscere e ricostituire il paesaggio storico delle Cascine di Tavola, incentivando le amministrazioni comunali a recuperare gli edifici del complesso "con funzioni socio-culturali anche a sostegno delle attività sportive e della fruizione turistica". Sottolineando che la competenza per la pianificazione di funzioni che esulino da viabilità e istruzione permane ai Comuni, i criteri progettuali ai quali i PS possono conformarsi, nell'ottica di favorire una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale, non appaiono in contrasto con quanto previsto dal Piano Operativo di Prato, all'art.110 co.4,5 e 6.</p>	<p>accolta</p>
	<p>art.35 co.3 - Il Comune di Prato ritiene che l'estensione alle aree a vocazione vivaistica alle aree esistenti alla data di approvazione del PTC possa non tener conto delle possibili ricadute ambientali e delle possibili interferenze paesaggistiche sul territorio di tali impianti; ritiene inoltre che ciò possa risultare limitante rispetto alle individuazioni statutarie e strategiche dei Piani Strutturali comunali. Viste le considerazioni apportate dal Comune, si ritiene di accogliere l'osservazione ed eliminare il co.3 dell'art.35.</p>	<p>accolta</p>
	<p>art.39 - Linee strategiche per le infrastrutture per la mobilità sostenibile Il PTC con l'obiettivo strategico 3 "O.STR.3 - favorire la mobilità dolce e sostenibile per ridurre le emissioni climalteranti e garantire una migliore fruizione del paesaggio e dei sistemi territoriali locali", di cui all'art.2 co.4 lett c), intende fornire indicazioni per l'ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti, considerando in maniera unitaria la rete delle infrastrutture e l'offerta integrata dei servizi di trasporto.</p>	<p>accolta</p>



	<p>Nell'ottica di definire un quadro intercomunale della rete infrastrutturale, come delineata nell'elaborato STR_02 - Mobilità, fruizione e ambiti territoriale per la localizzazione di interventi di competenza provinciale, si ritiene necessario che tale sviluppo sia concordato a scala maggiore, garantendo tuttavia ai Comuni la possibilità di provvedere a specificare, approfondire ed attuare i contenuti e le disposizioni del PTC in materia di infrastrutture per la mobilità sostenibile e di approfondire e specificare le indicazioni cartografiche, rettificando qualora sia necessario, le delimitazioni dei percorsi e dei corridoi infrastrutturali del Piano, per portarle a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero su elaborati cartografici in scala maggiore, senza che tali approfondimenti modifichino in modo sostanziale il disegno della rete infrastrutturale provinciale.</p>	
--	---	--

Esito

Parzialmente accolta. Si ritiene di non accogliere le osservazioni presentate in merito all'elaborato grafico ST_07_01-PATRIMONIO TERRITORIALE: IL PATRIMONIO NATURALISTICO E LE STRUTTURE IDRO-GEOMORFOLOGICA, ECOSISTEMICA, INSEDIATIVA E AGRO- FORESTALE, come sopra specificato.



6) Aldo e Silvia Biagioli, rappresentanti di Industrie Biagioli S.p.A., Panziera s.r.l., Structura s.a.s., Ibico s.r.l.

Sintesi osservazione

Osservazione 1: si segnala che l'edificio individuato al Catasto al foglio 76, mappale 259 del Comune di Prato riporta una datazione antecedente al 1954 per l'intero edificio in oggetto, mentre la porzione realizzata al 1949 risulta essere solo una parte dell'intero complesso. Si ritiene erroneo l'inserimento del complesso tra i documenti della cultura.

Osservazione 2: Si segnala inoltre che la Gora della Romita risulta sottoposta a vincolo fluviale, mentre attualmente risulta essere tombata trasformata in un collettore fognario interrato.

Determinazioni adottate

Gli elaborati cartografici del PTC sono stati redatti in scala 1:25000 per apprezzare maggiormente le relazioni intercomunali dal punto di vista paesaggistico, infrastrutturale, territoriale e funzionale. Alcuni dati territoriali sono tuttavia maggiormente valutabili a scala maggiore, si ritiene quindi che ulteriori necessità di dettaglio vengano proposte negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di competenza comunale.

In merito al vincolo fluviale, si segnala che il procedimento per la proposta di "ricognizione" dei vincoli cosiddetti "dinamici" che, in sede di Conferenza Paesaggistica potrebbe essere verificata ed eventualmente validata dagli Enti competenti, ai sensi dell' art. 5 c. 4 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR permane di competenza comunale, nell'ambito delle procedure di adeguamento e conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica.

Preme infine sottolineare che i dati cartografici del PTC non risultano conformativi dei suoli, competenza demandata agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunale.

Esito

Non accolta